



— SEGUE DALLA PRIMA

Provincia: senza programmi chiari incombe la burocrazia

...) Un'elezione certo meno "partecipata" che in passato sarebbe però un errore ritenere una questione per soli adetti ai lavori.

Mentre ora il parlamento sta trattando il progetto di riforma costituzionale presentato dal governo, nel quale è prevista l'eliminazione delle provincie, la legge Delrio ha comunque avviato il rinnovo di tutte le provincie mantenendo in capo ad esse poteri rilevanti. Tra le funzioni fondamentali di cui il nuovo presidente e i consiglieri della provincia - che saranno incarichi esercitati a titolo gratuito - dovranno occuparsi rientra la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento. La Provincia con il proprio PTCP indica gli obiettivi di sviluppo economico-sociale a scala provinciale e condiziona pesantemente le scelte degli stessi PGT comu-

nali. Tra le competenze provinciali la Legge Delrio ha montenuto anche la tutela e valorizzazione dell'ambiente, la pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, l'autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, la gestione della rete scolastica, la gestione dell'edilizia scolastica. La provincia potrà altresì d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazioni appaltate, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive. Non è certo poco per un ente intermedio che, secondo le intenzioni del governo, in un futuro prossimo, dovrebbe essere eliminato.

Di tale imminente rinnovo della Provincia, però, non si parla molto. Eppure se fosse avvenuto con il precedente sistema ad elezione diretta, saremmo già in piena campagna elettorale mentre ora invece tutto sembra ricondotto ad una questione interna alle segreterie dei partiti. Quando i media locali affrontano la questione si parla solo di candidature, di nomine e non di obiettivi, come se tutto si riducesse alla individuazione del presidente.

Eppure, invocare un serio confronto pubblico sui programmi elettorali, sulle cose di cui la nuova amministrazione provinciale dovrebbe occuparsi, non è retorica poiché sono urgenti i temi infrastrutturali ed economico sociali che la nuova provincia è chiamata ad affrontare. I cittadini, le famiglie, le imprese, le associazioni di categoria, non possono essere relegati al ruolo di spettatori. Sindaci e consiglieri comunali andranno a eleggere il nuovo presidente ed il nuovo consiglio

regionale ed il nuovo consiglio della provincia senza avere ricevuto, a tal fine, alcun mandato specifico da parte degli elettori. Essi, infatti, sono stati eletti nei rispettivi comuni sulla base di candidature e programmi di livello esclusivamente comunale. Eppure la provincia, pur avendo anche un ruolo di coordinamento, non è la mera sommatrice dei diversi comuni ma esercita funzioni particolari che nelle varie elezioni comunali non sono state nemmeno prese in considerazione né dai candidati, né tanto meno dagli elettori. Allora, viene da chiedersi, sulla base di quale mandato politico e con quali obiettivi i nuovi amministratori provinciali, una volta eletti dalla ristretta assemblea dei loro "grandi elettori" comunali, andranno a svolgere le loro rilevanti potestà sovramunicipali. Un secondo elemento rende ur-

gente un serio confronto su quello che sarà il programma della provincia ed è rappresentato dalla complessità del quadro politico ed istituzionale. Va infatti considerato che non solo stiamo attraversando una fase il cui assetto è dichiaratamente provvisorio, in attesa appunto dell'abrogazione delle provincie, ma abbiamo nel contempo un sistema dei partiti in via di rapida ricomposizione secondo linee ancora indefinite. Nella nostra provincia, in particolare, accanto ai partiti storici della seconda repubblica vi è oltre un terzo dei sindaci e dei consiglieri comunali, che voteranno per la provincia, i quali fanno capo a varie liste civiche, non inquadrabili nei paradigmi politici tradizionali. Trovare quindi una maggioranza politica omogenea non sarà facile. Questa situazione dovrebbe logicamente in-

L'INTERVENTO

La burocrazia incombe sulla Provincia

di ANTONIO CHIERICHETTI

Per domenica 12 ottobre è indetta l'elezione dei due nuovi organi di governo della Provincia di Varese: presidente e consiglio provinciale. La legge Delrio, n.56/2014, approvata in aprile, ha stabilito per le provincie un inedito procedimento elettorale.

Mentre prima erano i cittadini ad eleggere direttamente il presidente ed i consiglieri provinciali, ora lo saranno soltanto i sindaci ed i consiglieri comunali. In secondo luogo, potranno essere eletti alla carica di presidente della provincia solo i sindaci in carica, oltre al presidente ed ai consiglieri provinciali uscenti. Così pure, in una cerchia molto ristretta, potranno essere eletti alla carica di consigliere provinciale solo i sindaci, i consiglieri comunali e gli amministratori provinciali uscenti.

Le operazioni di voto si svolgeranno in una giornata presso la sede di Villa Recalcati, dove voteranno i sindaci e i consiglieri comunali esprimendo in secondo grado un voto ponderato, in relazione al numero di abitanti dei loro comuni. (...)

CONTINUA A PAGINA 21

Antonio Chierichetti